

ESPOSTO DENUNCIA EX ART. 333 CPP E SEGG.

ALLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI

TORINO

CONSEGNA MODELLO IPI CASA RECLUSIONE SPOLETO R.I. 2003
IN BUSTA CHIUSA

CONTIENE:

- - Un esposto denuncia contro Silvio Berlusconi ed altri
di n°10 pagine numerate da -I- a -X- datato 31.1.2003
- n° 1 allegato Esposto-Autodenuncia ex art. 333 CPP del
22.1.2003, 2 fasciate
 - n°1 documento in copia datato 07.1.2003 n°10 pagine
 - n°1 fotocopia di n°2 pagine riguardanti www.paolodorigo.da.ru
 - n°1 dossier "Controinchiesta su una operazione di controllo
mentale totale e di smientamento psico-fisico
del XXI secolo nelle carceri italiane" di n°69
pagine, Iva versione, 23.11.2002, con n°2 fogli
a carta velina (e.c. pagg. 29 e 35)
 - n° 1 copia querela del 23.12.2002 Pr.Rep.Biella (allegarsi
al dossier succitato), 5 fasciate

TOTALE N° 100 fasciate (98 dattiloscritte, 2 manoscritte)

Mittente: PAOLO DORIGO
C.R. SPOLETO - R.I.
31-01-2003

Dr. G. G. Caselli PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DEL PIEMONTE E V.D'AC
TORINO

oggetto: esposto denuncia (ex art.333 CPP e segg.) per i reati di:
- abuso di autorità contro arrestati o detenuti, 608 CP
- sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione,
289 bis CP

CONTRO SILVIO BERLUSCONI E ROBERTO CASTELLI ED ALTRI, come sotto indice

Il sottoscritto DORICO PAOLO, nato a Venezia il 24.10.1959, residente a Biella, viale dei Tigli 14, attualmente detenuto in espiatione di condanna definitiva del 27.3.1996 Ia sez. Corte di Cassazione alla pena detentiva di anni 13 mesi 6 di reclusione e peche pecuniarie, presso la CP di Spoleto, *MUTANTE CONVINTA PRIGIONIERO,*

POSTO CHE

- si trova in carcere dal 23.10.1993 su ordine di cattura della Procura della repubblica di Pordenone, imputato di 270 bis CP ed altri reati.
- è stato condannato in via definitiva dalla Corte di Cassazione Ia sez. il 27.3.1996, proc. n°33/96 A R.ES.Proc.Repubblica Trib.Udine.
- ha proposto ricorso alla Corte Europea dei Diritti Umani contro la suddetta sentenza di condanna -1° grado 3.10.1994 Corte di Assise di Udine, II° grado, 15.6.1995 Corte di Assise di Appello di Trieste- per violazione del diritto processuale alla difesa ed altri abusi.
- la Commissione Europea per la salvaguardia dei Diritti Umani con giudizio finale del 9.9.1998 n°33286/96 ha sancito la doppia violazione della Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo, e delle libertà fondamentali, sottoscritta anche dall'Italia, in riferimento agli articoli 6.1 e 6.3.d della stessa.
- L'Italia, pur potendo ricorrere alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, anch'essa sedente in Strasburgo-F-, non lo fece, rinunciandoVi.
- Il 15.4.1999 il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa nella sua 666a riunione dei Delegati dei Ministri, in virtù dell'art. 32 della suddetta Convenzione, visto il rapporto CEDU del 9.9.1998 suddetto, riconosce la violazione accertata della Commissione, autorizzava la pubblicazione del rapporto adottato dalla Commissione e decideva di proseguire l'esame della questione.
- Il 3.12.1999 la stessa autorità (C.M.-C.E.) decideva un risarcimento simbolico e decideva la prosecuzione dell'esame della questione.
- Il 19.2.2002 il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa nella sua 783a riunione dei delegati dei Ministri, affermava tra l'altro: "Ricordando l'obbligo di ogni Stato, ai sensi dell'art.46, par.1, della Convenzione, di conformarsi alle sentenza della Corte, in particolare adottando, se necessario, le misure individuali per porre fine alle violazioni accertate e cancellarne per quanto possibile gli effetti per le vittime; ~~XXXXXXXXXXXX~~
- Avendo regolarmente invitato il Governo dell'Italia ad informarlo delle misure prese dalle autorità italiane per ~~XXXXXXXXXXXX~~ *adempimento di revisione suddet*
- *to obbligo;*

DIREZIONE REGIONALE RECLUSIONE
VISTO DI CENSURA SPOLETO
07 MAG 2003

VISTO DI CENSURA
FEB 2003

cedimenti impugnati ha reso impossibile rettificare pienamente le conseguenze gravi e persistenti delle violazioni constatate;

"Notando con soddisfazione il lavoro legislativo in corso di conformarsi alle decisioni nei casi sopra indicati;

"Notando, in questo contesto, l'impegno del Governo di garantire che le nuove disposizioni saranno applicabili anche ai casi decisi dal Comitato dei Ministri stesso; (...)

"Incoraggia le autorità italiane ad assicurare l'adozione rapida di una nuova legislazione conforme ai principi della Raccomandazione n° R(2000)2" (agli Stati membri sul riesame o la riapertura di certi casi ...) "sopra indicata";

"Decide di riprendere l'esame della questione" (del caso Dorigo contro l'Italia, Rivoluzione Interinale DH(1999) 258 e di altro caso)

"non appena la nuova legislazione sarà stata adottata, o, al più tardi, alla 810a riunione (ottobre 2002)."

- nel settembre 2002 appariva in Italia una "informativa" del S.I.S.D.E. (servizi segreti civili) guidato dal generale Mario Mori già comandante l'Arma dei carabinieri (il cui ROS nazionale è guidato dal gen. Genzer già reggente indagini sul sottoscritto in passato risoltesi in un grottesco fallimento giudiziario evidenziante logiche autoritarie e liberticide), che "allarmava" l'opinione pubblica attraverso i media, circa i rischi dell'approvazione di due leggi in esame alla Commissione giustizia della Camera, C 1225 e C 1447, sui criteri e costi nazionali "2.1999 che cambia i fatti del caso" Edst. Legge le regole del giusto processo modificato in seguito al rilievo del mio caso giudiziario presso la Commissione istituita dal sen. Pera al Senato nel gennaio 1999, in relazione al citato rapporto CEDU n° 33286/96 del 9.9.1998), e sulla revisione dei processi bocciati e stigmatizzati dalla CEDU. Tale rapporto allarmistico, che agitava fantasmi di "attentati" di "Cosa nostra" contro esponenti della maggioranza, serviva a creare un clima di paura verso queste -auspicate dall'Europa- modifiche legislative, permettendo così al governo di DISATTENDERE i propri impegni internazionali in materia, con L'UNICO EFFETTO DI IMPEDIRE AL SOTTOSCRITTO LA REVISIONE NEL SUO PROCESSO NONCHÉ DI MANTENERE IN UNO STATO DI AMBIGUITÀ PROCEDURALE IL "NOSTRO" SISTEMA PROCESSUALE. Appunto, in particolare, per il progetto "Revisione di processi penali in seguito a sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo").
- Come ho denunciato con querele ex art. 336 CPP in diverse sedi giudiziarie compreso al Ministro della Giustizia Roberto Castelli, che non mi ha mai risposto nemmeno ai reclami ex art. 35 legge 26.7.1975 come di norma previsto, e specificatamente alla Procura della Repubblica di Livorno (18.6.2002, 5.8.2002, 9.8.2002, 5.9.2002), e ad altre autorità giudiziarie, CR Sulmona (dove fui trasferito dal 12.10.2002 al 7.11) e Spoleto, una volta che dal DAP non fu disposto il mio ritorno alla casa circondariale di Biella di assegnazione,
a) in base alle mie ricostruzioni, solo nel gennaio 1996 mi sarebbe stato possibile inserire un chip di intercettazione del pensiero e vocale, in occasione di una operazione (°) pg v

REZIONE CASA DI RECLUSIONE per dimenticanza citazione querele orale del 12.6.2002
STO DI CENSURA SPOLETO

07 MAG 2003

II d X

61

chirurgica in anestesia totale in stato di detenzione; parte della relativa documentazione è sparita dalla mia cartella clinica; tale innesto di questo aggeggio infernale non era a me noto e ne ho compresa la presenza solo il 16.5.2002, al che, dopo una timida richiesta di accertamenti esplicita il 17.5.2002 al direttore sanitario della C.c. di Biella, la denunciavo oralmente alla Direzione della C.c. di Biella stessa il 24.5.2002. Tale operazione fu effettuata presso il reparto grandi ustionati del CTO di Torino diretto dal dr. Stella, il 10.1.1996; all'epoca era vacante il ruolo di direttore generale del D.A.P.; direttore della mia casa circondariale di assegnazione era il dr. Alberto Fragomeni; la scorta degli agenti di polizia penitenziaria rispondeva alla c.c. di Novara e di Torino.

(*) Nel corso di questa detenzione, effettuai un'altra sola operazione chirurgica, ad opera dei medici del San Raffaele di Milano, di streping alla vena safena dx, nella CR di Opera - centro clinico (documentazione pure sparita dalla cartella clinica), ma non ero in anestesia totale, anche se mi si impedì di vedere quanto mi veniva fatto con uno schermo protettivo; ciò avvenne nel febbraio 1997. Pertanto non posso essere certo in quale di queste due operazioni mi sia stata fatta questa infamia di innestarmi un apparecchio ricetrasmittente miniaturizzato e mia insaputa, se non per una ricostruzione mnemonica di alcuni episodi del 1996 che mi porterebbero a pensare più probabile che ciò sia accaduto nel 1996 a Torino, in particolare una "visita" di una psicologa dotata di una scatolina - microapparecchio ad impulsi al mio letto del CTO, verso la metà del mese di gennaio 1996, psicologa che asseritamente veniva dall'Università di Padova ed era "mandata dal Ministero di Giustizia"; in realtà, alle Vallette di Torino dove fui portata il 5.2.1996 dopo la permanenza al CTO ed alle Molinette, prima di far ritorno il 6.2.1996 alla C.C. di Novara, fui visitato dai sanitari e da un'educatrice e da uno psichiatra (brevemente) che dettero il nulla osta per il ritorno a Novara, ma non vi è traccia nella cartella clinica di questo incontro avvenuto in ospedale a Torino (CTO). In risposta interrogata da me se tale scatolina fosse un micro registratore, questa persona, che era sui 45 anni, mora, di media statura, corporatura normale e con occhiali, disse di "no", ma prima di andarsene notai che premette un tasto. Lessi dopo diversi anni, a proposito degli apparecchi per i sordi, che sono collegati ad una scatola di trasduzione che viene portata esternamente dal paziente affetto da sordità, che l'"attivazione" di un impianto come il cocleare (o dell'orecchio interno o del tronco encefalo) avviene proprio con un impulso elettronico, dopo una o due settimane dall'innesto del microapparecchio.

b) dal dicembre 2001, dopo alcuni periodi di disturbi uditivi iniziati nell'agosto 2000, iniziai a sentire "voci" estranee nella mia testa; dal 10-15 maggio 2002 questo disturbo, unitamente a molti altri, anche fisicamente dolorosi, è diventato permanente ed insopprimibile, 24 ore al giorno.

c) in conseguenza di tali disturbi ho subito un periodo di osservazione psichiatrica che si è tradotta in un periodo di autentica tortura; dal 10 maggio 2002 al 15 maggio 2002, nelle case circondariali di Biella non ho potuto dormire regolarmente solo una decina di giorni, ed intossicazioni non precisate che mi hanno por-

DIREZIONE DISTrettuale
VISTO DI CENSURA SPOLETO
07 MAG 2003

tato a vivere in uno stato di semicoscienza in balia di una squadra di radio-torturatori in grado sia di impedirmi di dormire sia di instillarmi continue provocazioni offese minacce ed istigazioni al suicidio sia di provocarmi sensazioni fisiche di dolore alla parete dentale superiore, al cuore, ai testicoli; ho inoltre subito 3 pestaggi da parte di agenti di polizia penitenziaria, che ho denunciato come meglio precisato in a).

- d) ciò che i "radio-torturatori" volevano "sapere" era relativo ed è relativo ad "indagine di polizia giudiziaria e di Procura della Repubblica" nelle quali risulta indagato, a Bologna, Roma, Pordenone, Torino, ed altre città, e quanto consta dalla lettura di quotidiani e settimanali, su informazioni di polizia violenti il segreto istruttorio, sin dal 1999; tuttavia non possiedo alcun "avviso di garanzia" ed anzi ho subito diversi sequestri di corrispondenza non notificatimi, persino su indicazioni e decreto di un Procuratore della Repubblica di Pordenone, Pietro Montrone, che ho denunciato il 5.9.2002 alla Procura generale della Repubblica di Trieste, sinora senza successo di conoscere alcunché.
- e) dal maggio 2002 chiedo esami TAC, RMN-AER ed altri accertamenti, sinora senza successo, e anzi subendo il rinvio ed altri "disguidi" dati dalle "incredulità" dichiarate di psichiatri (Biella, Livorno), direttore sanitari (Biella, Livorno), e da atteggiamento generale di sottovalutazione dei sanitari (Spoleto) rispetto al fatto che io sia effettivamente vittima non già tortura quanto di disfunzioni psichiche; l'EEG effettuato il 27.11.2002 nel CCT di Pisa mi ha visto radiagnosticato "nella norma".
- f) dal novembre 2002 chiedo senza successo alla Procura della Repubblica di Biella, alle autorità della CP di Spoleto, alla Polizia Postale, al Nucleo antisofisticazione dei Carabinieri, l'effettuazione di un accertamento sulle mie persona (ex 392.f CPP) circa la eventuale presenza di una frequenza radio in uscita. Infatti non solo percepisco chiaramente voci, rumori e discorsi provenienti dall'esterno delle zone delle carceri ove di volte mi trovo, e ciò accade anche nei furgoni durante i trasferimenti (eccezion fatta per quando si spengono i sistemi radio), ma proprio il contenuto estremamente sottile, variabile, preciso, di questi discorsi, si relaziona in "tempo reale" a ciò che penso o a ciò che costoro percepiscono io abbia pensato, e non solo, a ciò che ~~costoro percepiscono io abbia pensato, e non solo~~ affermo a voce alta nel corso delle conversazioni carcerarie.
- g) Descrizione dettagliata dei dolori fisici, delle sensazioni, delle disfunzioni uditive (sordità parziale all'orecchio sinistro, "acufene" a 1.000 Hz circa diagnosticato il 19.8.2002) e di altro genere, che tale COLLEGAMENTO RADIO mi genera, è contenuta nell'allegata "Controinchieste", copia di quella già depositata agli atti dei procedimenti avanti la Procura di Biella, Livorno, e Magistrato di Sorveglianza di Spoleto.
- h) A ciò si aggiunge il rischio biologico di tumori cerebrali, ictus ed invalidità ~~parziali~~ totali che potrebbero sopravvenire, a causa dell'esposizione per oltre 7 anni ed un sistema radio incorporato, contro la mia volontà e senza che ne sapessi nulla.
- i) Termini tecnici circa la fattibilità di quanto qui ed altrove affer

REZIONE CASA DI RECLUSIONE
STUDIO DI CURSURA SPOLETO

07 MAG 2003

IV dx X

(23)

mato e denunciato, sono ravvisabili in:

- M. Casale, F. Greco, F. Lamanna, A. Miele, P. Salvinelli (medici del Rio Campus di Roma), "L'iposcusia neurosensoriale, stato dell'arte" - ipotesi acustiche miniaturizzate e bioniche, dell'orecchio interno, cocleare, del tronco encefalo), in "Babel", rivista dell'Associazione sanmarinese degli psicologi, n. 21, aprile-luglio 2002.
 - F. Rampini, "Smart dust" la polvere intelligente che spedisce trasmette informazioni (sul MEMS prodotti dalla Defence Advanced Research Projects Agency USA), Repubblica, 31.10.2002.
 - ricerche dello scienziato Warwick Kewin, maggio-giugno 2002, su "Panorama" 7.11.2002 pagg. 267-272 e "Repubblica" 11.11.2002.
 - G. Di Giorgio, "Prenderemo le misure all'anima - Nuovi strumenti per scoprire tutti i segreti del cervello", "Repubblica", 6.10.2002, pagg. 25, sulle ricerche dello scienziato Frankowick Richard.
 - A. Paloschi, "Stragi con due padroni: terroristi e spie, Liberazione 30.10.2002, sul sistema SIGINT (Echelon) USA.
 - W. Davie, De Lombroso e "Minority Report", Le Monde Diplomatique - Il Manifesto ed. italiana, dicembre 2002, pag. 22 (sulla tecnologia satellitare NASA e sulla tecnologia NASA di individuazione di terroristi negli aeroporti, e sullo studio dell'EEG in funzione di lettura del pensiero e delle intenzioni).
 - Recenti acquisizioni di tecnologia militare USA da parte del Ministero della Giustizia per la "sicurezza" delle carceri.
 - S. Eneolo, Intercettazioni di Conversazioni e Comunicazioni, Manuale teorico-pratico, Edizioni Giuridiche Simone, 2001, pagg. 15 e segg., che cita:
 - Tortorella, Pubblici segreti, Panorama, 24.11.1991, pag. 74
 - Con le cimici sotto la pelle, Panorama, 23.11.1995, pag. 101
 - Gregoratti, e portate di laser, Panorama, 24.2.1995, pag. 15
- j) L'analisi del "colloqui" o dei "dialoghi" e degli attacchi uditivi veri e propri, con urla e grida annunciati eventi generalmente fantasmagorici e traumatici (secondo chi li ha "progettati") per il soggetto che li subisce, analisi che continuo dal mese di luglio ininterrottamente (ossia da quando sono cessati i più pesanti effetti di una serie di intenzioni od assunzioni di psicofarmaci nonché di probabile intossicazione di ormoni o di una iniezione radioisotopi -ipotesi questa che potrebbe sia escludere sia confermare la presenza sul mio corpo di un chip radioelettrasmittente -ricevente-, effetti che mi facevano vivere in una sorta di "limbo" quotidiano e di angosciati problemi di insonnia notturna (in parti colere dal 15 maggio al 10 giugno 2002 a Biella e Livorno vissi in una condizione di semicoscienza, ipertermia, insensibilità al dolore, senza mangiare e dormire per circa 3 settimane in due fasi di stinte), mi porta ad escludere la casualità di quanto ho da patire; il rifiuto dell'Amministrazione Penitenziaria, come polizia giudiziaria, e di altri organi di giustizia, ad effettuare una verifica accertamento se la mia persona produce onde radio in uscita, nonché il rifiuto del corpo medico carcerario a disporre gli esami specialistici più necessari, nonché quelli più approfonditi di natura audiologica atti ad accertare la eventuale ipersensibilità.

07 MAG 2003

VISTO DI CENSURA SPECIALE

V d X

2

tà uditiva (sotto i 150 Hz e sopra gli 8 Khz) del sottoscritto, ed inoltre la fretta con cui la Direzione della C.C. di Biella, su unilaterale indicazione della psichiatra Olivetto del CIM di Biella, chiese una decisione di cui all'art.148 CP al Magistrato di Sorveglianza di Torino di fronte alla denuncia fatta dallo scrivente, nonché la altrettanto drastica decisione unilaterale del DAP di non farmi ritornare alla C.C. di Biella ove stavo con i miei compagni e coimputati da 2 anni, ma bensì di riassegnarmi in una casa di reclusione ove avrei sofferto maggiormente la mancanza di compagni della mia formazione culturale e politica, nonché la posizione pregiudiziale agli accertamenti che ancora oggi attendo (Risonanza Magnetica Nucleare con Potenziali Evocati -AER- e Tsc) dello psichiatra reggente la sezione di osservazione psichiatrica di Livorno, dr. Paolo Bernardini, il quale sosteneva invece che per un tale accertamento sarebbe stata sufficiente una EEG (che riteneva le frequenze sottocorticali da 1 a 20 Hz e non certo eventuali frequenze di altra natura e localizzazione), ma che non si preoccupò di farmela effettuare, nonché le circostanze già evidenziate in altre istanze, reclami e denunce, circa la falsità in atti della cartella clinica di tale osservazione psichiatrica, e non solo quindi della diagnosi con cui mi definiva "delirante" per quanto denunciavo e tuttora denuncio, tutto questo ed altro ancora reperibile appunto nei procedimenti istituiti presso la Procura della Repubblica di Biella (ove sono iniziati questi disturbi), Livorno è presso la Magistratura di sorveglianza di Spoleto e nella cartella clinica del sottoscritto, mi porta ad evidenziare la non repentina ipotesi di una decisione di autorità dipendenti dal Ministro della Giustizia Roberto Castelli quando anche (per la dipendenza dei servizi segreti dal capo del governo) del Presidente del Consiglio di impedire gli accertamenti giuridici e sanitari necessari e verificare la verità di quanto invano denunciavo dal 24.5.2002.

PER QUESTI MOTIVI

E PER ALTRI CHE SUCCESSIVAMENTE EVIDENZIERO' ALLA VS. AUTORITA'
E PER LA DOCUMENTAZIONE CHE ALLEGO (IV^a VERSIONE DELLA CONTROINCHIESTA DA ME PRODOTTA SU QUESTI EPISODI),

RIVOLGO QUESTO ESPOSTO DENUNCIA CONTRO:

- l'attuale capo del Governo, Presidente del Consiglio dei Ministri, P. Silvio Berlusconi, residente ad Arcore-MI- di cui ignoro le esatte generalità
- l'attuale Ministro della Giustizia, Roberto Castelli, di cui ignoro le esatte generalità
- le persone già denunciate presso la Procura della Repubblica di Biella e Livorno, come da documentazione allegata (IV^a versione ed altro)
- ignoti

In quanto l'insieme degli abusi e dei maltrattamenti conseguenti alla mia ricetrasmittibilità involontaria e subito coincide temporalmente con il periodo in cui il governo Italiano avrebbe dovuto collaborare la proposta di legge C 1447, in mancanza di una confezione della quale o di equivalente legge, io mio persona si trova

07 MAG 2003

V. I. X

→ visto retro

2

dal 1 novembre 2002 in stato di detenzione illegale non giustificata da una sentenza che abbia il diritto di essere definita tale dopo il rapporto CEPI 9.9.1998 n°33286/96, le risoluzioni del Consiglio d'Europa citate, e l'impegno dell'Italia presso il Consiglio dei Ministri del Consiglio d'Europa a risolvere tale questione delle revisionabilità del mio caso giudiziario, entro l'ottobre 2002 AL PIU' TARDE. PER QUANTO RIGUARDA LA TORTURA DA ME' SUBITA TUTTORA:

Le fattispecie fattuali descritte in questo esposto-denuncia e nelle "Controinchieste" allegata sono tali da ipotizzare a carico dei predetti, delle persone già denunciate, di ignoti, nonché delle autorità la cui responsabilità la S.V. vorrà accertare, tra quanti qui vengono citati ed altri cui specificherò elementi indiziari, essendo perdurante a tutt'oggi, anche i reati di:

- attentato, 280 CP, per le modalità ed il danno psicologico e fisico conseguente all'intromissione cerebrale uditiva sin dal 10-15 maggio 2002, in essere, come per i reati sottoindicati.
- alto tradimento.
- istigazione al suicidio, 580 CP.
- sostituzione di persona, 494 CP.
- incapacità procurata mediante violenza, 613 CP.
- violenza sessuale, 609 bis CP.
- oltraggio a un capo politico, amministrativo o giudiziario, 342 CP.
- tentato omicidio, 575 CP, e segg.

Il tutto con le aggravanti della continuazione e permanenza in atti.

La fattispecie della aggravante di "terrorismo" ed "eversione" non va intesa limitatamente ai soggetti "contro" la personalità dello Stato, ma a chiunque, con il suo operato e mediante tali strumenti tecnologici, mette in discussione l'esistenza dello Stato, inteso come insieme di regole di convivenza civili, indipendentemente dalla propria collocazione istituzionale. Quindi giustifica il reato ipotizzato in testa a questo esposto di sequestro a fini di terrorismo ed eversione, dato che la prolungata detenzione SENZA un titolo giuridicamente e costituzionalmente corretto di detenzione, con le fattispecie qui descritte, altro non può descriversi che così.

L'abuso di autorità contro arrestati e detenuti non risiede invece solo nei fatti denunciati ma anche nel non accertamento di fattispecie denunciate dal soggetto debole in stato di privazione della libertà, e nella negligenza a tale attenzione.

PERTANTO VA ACCERTATA ANCHE LA RESPONSABILITA' DEI SEGUENTI SOGGETTI:

- Lamberto Dini, Presidente del Consiglio sino al 11.1.1996.
- Romano Prodi, Presidente del Consiglio dal 17.5.1996 al 9.10.1998
- Massimo D'Alema, Presidente del Consiglio dal 21.10.1998 al 17.4.2000
- Giuliano Amato, Presidente del Consiglio sino al maggio 2001
- MINISTRI DELLA GIUSTIZIA in carica dal 1996 al 2001 (Flick, Diliberto Fossino)

DIRETTORI GENERALI DEL DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA dal 1996 (il 4 e 10.1.1996 era vacante) AD OGGI, in essere

07 MAG 2003

RECESSIONE
CAUSA SCIOLETO

- GIOVANNI TINEBRA.
- VICE DIRETTORI GENERALI DEL DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA dal 1996 ad oggi.
- DIRIGENTI DELLO SCOP, QUINDI COV DEL DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA.
- DIRIGENTI DELL'UCAP (Ufficio Centrale Applicazione della Pena) del DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA.
- DIRIGENTI DEL COMITATO DI CONTROLLO SUI SERVIZI SEGRETI del 1996 ad oggi (tra i quali l'attuale ministro degli interni Franco Frattini, e Mazzello).
- Dr. Alberto Fragoneri, direttore della Casa Circondariale di Novara dal 1996, direttore della Casa Circondariale di Biella sino al 1° dicembre 2000, quindi direttore della Casa Circondariale di Nuoro.
- Dr. Saverino, comandante della Casa Circondariale di Novara nel 1996.
- Dr. Aldo Fabozzi, direttore della Casa di reclusione di Opera nel 1996 e sino al gennaio 1999; Dr. Agazio Mellace, sino al giugno 2000.
- Dr. Mazzetta, comandante della Casa di reclusione di Opera nel 1996 e sino al gennaio 1999; Dr. Di Nezza, sino al giugno 2000.
- Dr. Salvatore Nastasio, direttore della Casa circondariale di Biella sino al novembre 2001.
- Dr. Giorgio Linguaggiara, direttore della Casa circondariale di Biella sino al febbraio 2001 al settembre 2001.
- Dr. Carlo Calcinì, direttore sanitario della Casa Circondariale di Biella sino al 31.1.2003.
- Dr. Mazzini, vicedirettore della Casa circondariale della Vallette-Torino all'epoca del mio ricolloquio presso il CGO di Torino, gennaio 1996, che aveva la responsabilità delle mie assegnazioni provvisorie sino al 6.2.1996, e condivideva con il direttore della C.c. di Novara Dr. Fragoneri le responsabilità di assegnazione delle scorte.
- Dr. Scalfola, Ministro degli Interni sino al giugno 2002, ed i ministri degli Interni dal 1996 in poi.
- Dr. Pisano, Ministro degli Interni in carica.
- altri ignoti a da accertare, tra cui magistrati inquirenti, (oo), dirigenti Digas di Torino dal 1996 al 2002 (ooo).
- oo) I magistrati inquirenti Casson di Venezia, Papalia di Verona, Montrone di Pordenone, Dadero di Torino per fatti precisi, nonché i magistrati inquirenti per recenti fatti di lotta armata dal 1999 ad oggi di Roma e Bologna, per altri fatti nei limiti.
- Casson di Venezia, perché fuori dei suoi doveri d'ufficio, avanzava proposte di "collaborazione" ad un mio familiare stretto, nel giugno 1999, ossia PERALTRO DOPO che era stato diffuso dalla stampa nazionale le notizie circa la iniquità del processo per il quale era stato condannato a patico carcere.
- Papalia di Verona, perché, violando il segreto istruttorio, di chiara e alla stampa, quantomeno al "Giornale" che pubblicò una sua intervista il 12.8.2001, "ipotesi" di reato a carico del sottoscritto, senza che lo stesso fosse iscritto come indagato presso il suo ufficio (verifica effettuata ex art. 335 c.p.p. 3.9.2001).

VIII H x

Montrone di Pordenone, perché emetteva un decreto di sequestro di corrispondenza ai miei danni nel maggio 2002 quando ero detenuto presso il carcere di Biella (SUBITO DOPO LA APPROVAZIONE DELLA LEGGE STA USA, comprendente la organizzazione BR-PCC per la quale sono stato dichiarato colpevole del processo citato in questo documento, DA PARTE DEL CONSIGLIO DEL COMITATO EUROPEO RAPPRESENTATIVO PERMANENTE il 2.5.2002), sequestro che veniva effettuato il 14.6.2002 nel carcere di Livorno, senza notificarsi né il decreto né il sequestro (denunciato dal 5.9.2002 alla Procura della rep. di Livorno e alla Procura gen. della rep. di Trieste e alla Proc. della rep. di Biella ex mod. IP1 CR Spalato).

Dodero di Torino, perché disponeva una perquisizione nel carcere di Biella che veniva effettuata il 4.4.2002 nel corso della quale senza alcuna motivazione mi veniva sequestrata, SOLO A ME, la macchina da scrivere con cui scrivevo questa denuncia, successivamente dissequestrata nel settembre 2002, macchina da scrivere che mi permetteva un certo tasso di attività intellettuale; nell'ambito di un procedimento nel quale risultavo all'epoca indagato e non già indagato nel dicembre 2000 per il resto, per il quale è obbligatorio agire penalmente d'ufficio, di associazione sovversiva; fatto di sequestro che avveniva nei soli confronti del sottoscritto, appunto senza alcuna motivazione e illegittimamente dato che nella suddetta sezione ERAVAMO tutti sottoposti a censura e che tale macchina da scrivere era stata da me ricevuta, nuova, sin dall'estate 2000.

000) Dirigenti DIGOS di Torino, nel 1996 e nel 2002.

Nel 1996, poiché predisposero un ulteriore servizio di vigilanza al pian terreno del CTO di Torino durante il mio ricovero e mi mandarono a dire prima di entrare in sala operatoria il 10.1.1996 se "volevo parlare con loro", inspiegabilmente e stranamente coincidente con gli attuali sospetti che proprio in tale occasione mi sia stata innestata una microspina nella testa o nel collo.

Nel 2002 poiché il sequestro della macchina da scrivere dal 4.4.2002 mirato alla mia persona, non fu motivato da nessuna specifica indicazione nel relativo decreto di perquisizione, e perché seguì peraltro altra perquisizione effettuata dallo stesso personale il 20.3.2002 (cfr. querela alla Procura della Repubblica di Biella del 9.4.2002 presso la C.C. di Biella, querela orale).

Inoltre i magistrati inquirenti di Roma (cassa D'Antona) e Bologna (cassa Bigli), i primi per gli articoli apparsi su Repubblica il 31.5.1999 e sull'Espresso del 8.7.1999, che pubblicavano illecite istruttorie ai miei danni, tuttora prive di alcun rilievo processuale; i secondi per gli articoli apparsi su tutta la stampa nazionale a proposito dell'ordine di cattura contro Michele Pugno nel quale menzionava una lettera dallo stesso scritta nel 1996, che non è mai stata sequestrata allo scrivente, prive peraltro di qualsiasi rilievo istruttorio, agitandole nel media come mezzo per criminare ulteriormente sia la mia persona sia la persona dell'indagato succitato, articoli agenzie e servizi televisivi emersi dal 13.12.1999/2.2002 in poi, sino alla caduta di questa mentatura.

Me riservo di indicare ulteriori elementi nel prossimo futuro.

elle
Gup

07 MAG 2003
REVISIONE
SOLETO
13.12.
19.12.

IX + X

(2)

Continuo a chiedere:

- accertamento peritale giudiziario atto a verificare se sulla mia persona siano rilevabili segnali radio in uscite su una lunghezza d'onda da individuare senza limiti precostituiti.

(Alle Procure della Repubblica di Biella o di Livorno, alla Direzione della casa di reclusione di Spoleto, alla Polizia postale, al Nucleo antispyffistazioni del cc nazionale)

- accertamenti clinici:

- a) risonanza magnetica nucleare e potenziali evocati RMV-ABR al capo ed al corpo.
- b) TAC al capo.
- c) EEG in assenza di iperventilazione e disturbi uditivi ed ambientali.
- d) esami del sangue (che non mi vengono effettuati da 1 anno)
- e) controllo tossicologico del sangue atto ad accertare presenza di radioisotopi utilizzati in radiologia come traccianti, (io dio, cesio, radio, bromo, ecc.)
- f) esami audiologici approfonditi atti ad accertare la ipersensibilità uditiva sotto i 125-150 Hz e sopra gli 8 KHz, e la sordità intervenuta parziale all'orecchio sx, nonché l'"acufene" o meglio il disturbo così definito, a circa 1.000 Hz, persistente dal luglio 2002.

- Al rispetto degli impegni presi dall'Italia presso il Consiglio d'Europa per l'approvazione di una legge atto a permettere la repressione dei processi cassati dalla C.E.D.U. di Strasburgo, nel rispetto delle modifiche costituzionali del "giusto processo" e dello spazio giuridico europeo.

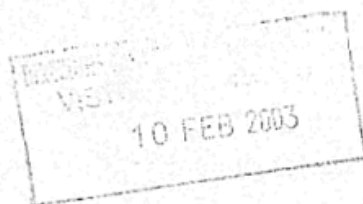
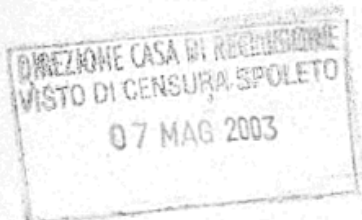
- il mio ritorno alla sede di assegnazione naturale ove ero sino al maggio scorso quando solo per l'insorgere di questi problemi e per la mia azione contro due agenti di polizia penitenziaria che erano coinvolti nel mobbing persistente dal dicembre 2001 nei miei confronti, e dal quale sono stato trasferito come assegnazione ministeriale del DAP a Spoleto il 27.6.2002, ritorno per il quale ho già effettuato:

- sciopero del vitto dal 8.7.2002 al 12.10.2002
- sciopero della fame dal 17.11.2002 al 2.12.2002
- sciopero del vitto dal 9.12.2002 al 27.1.2003

e per il quale intraprenderò dal 1.2.2003 una forma di lotta consistente nell'effettuazione ~~della~~ ~~scelta~~ ~~di~~ ~~fare~~ (di un ulteriore sciopero della fame)

Nomina difensori di fiducia in tale procedimento gli avvocati avv Paolo Pavini del foro di Perugia e Vittorio Truppono del foro di Napoli.

Spoleto, 31.1.2002



X di X

(2)

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI TORINO

in rif. alla nota ... n. prot. 23998 del 5/6 scorso, si prega
r f. che questa PG non ha competenza alcuna in ordine alla querela
proposta e quindi non è accoglibile la richiesta del medesimo
di essere sentito Burdino Gianfranco 34/335/03

296 del 24/

ALLA PROCURA GENERALE REPUBBLICA DI TORINO

dr. Gianfranco Burdino
rif. 34/335/03

io sottoscritto DORIGO PAOLO, nato a VENEZIA 24.10.1959,
residente a SPOLETO, già residente a BLELLA,
nel merito sua comunicazione notificata (ami 24.6.03,
circa le 3 (tre) querele inviate (avi con gran mole
di documenti ed allegati in data 31.1.2003 iPl
CR Spoleto, 27.2.2003 iPl CR Spoleto, 5.5.2003
iPl CR Spoleto, nonché altra documentazione
inviata (avi in particolare 10.2.2003 iPl CR Spoleto
e 13.6.2003 iPl CR Spoleto, tutta indirizzata al
l'attenzione del dr. Caselli P.G. per Piemonte est Valle
d'Aosta,

con la quale Lei mi comunica la Vs. "non competen-
za", da me considerata appropriata in virtù del
fatto che denunciò un possibile reato gravissimo
iniziato secondo la mia ricostruzione documentata
nel gennaio 1996 presso l'Ospedale C.T.O. di
Torino, coinvolgente magistrati e ministri,
CHLEDO alla S.V.

di comunicarmi a quale altra autorità sia stato inviato
l'INTERO fascicolo.

Ringraziando per l'attenzione

NESSUNA RISPOSTA

Spoleto, 25.6.2003